Tre lavoratori in nero, uno percettore di Rdc: maxi sanzione al titolare di un ristorante di Noto

Tre lavoratori totalmente “in nero” sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza in un ristorante del centro storico di Noto. Uno di loro è anche risultato percettore del reddito di cittadinanza. Durante i controlli, le Fiamme Gialle hanno individuato quattro dipendenti: di questi due erano diciassettenni e – come detto – un beneficiario di reddito di cittadinanza. Erano intenti a svolgere attività lavorativa in assenza di qualsiasi rapporto di lavoro, spiegano dal Comando provinciale.

Il datore di lavoro è stato sanzionato con l’irrogazione della maxi-sanzione aggravata, pari a 43.200 euro. Inoltre è stata richiesta all’Ispettorato territoriale del Lavoro la sospensione dell’attività, in quanto l’impiego di personale non in regola era superiore al 10% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro.

Il percettore del reddito di cittadinanza, segnalato alla Procura ed all’Inps, si vedrà revocato immediatamente il beneficio.

Aree vincolate trasformate in parcheggio, senza

autorizzazione: sequestro e denunce

Agenti del Commissariato di Pachino, coadiuvati dalla sezione di polizia giudiziaria della Procura di Siracusa, hanno eseguito un sequestro preventivo di alcuni lotti di terreno, a Portopalo. Gli appezzamenti rientrano in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico e ambientale ma, secondo quanto appurato in fase di indagine, sarebbero stati utilizzati come aree di parcheggio a pagamento per i clienti di uno stabilimento balneare della zona. E questo, spiegano gli investigatori, senza la prescritta autorizzazione della Soprintendenza, alla base della modifica della destinazione d'uso.
I lavori di adeguamento per l'allestimento dei parcheggi – è l'accusa – hanno alterato le bellezze paesaggistiche meglio note come "macchia mediterranea". Tre persone, tutte residenti a Portopalo e già note alle forze di polizia, sono state denunciate per abusivismo edilizio e per deturpamento del patrimonio paesaggistico.
Il sequestro preventivo è stato emesso dal gip del Tribunale di Siracusa.

Arrestato commerciante pusher: un chilo e mezzo di hashish in un trolley

Detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Un commerciante siracusano di 40 anni è stato arrestato con quest'accusa dai carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Siracusa,

nel corso di un servizio finalizzato alla repressione del fenomeno.
I Carabinieri hanno bloccato l'uomo, già noto alla giustizia, presso l'attività commerciale che gestisce e lo hanno condotto presso la sua abitazione dove, in camera da letto, custoditi all'interno di un trolley, hanno rinvenuto oltre 1,5 kg di hashish confezionato in panetti da 100 grammi cadauno, alcuni bilancini e materiale per il confezionamento dello stupefacente.
Al termine delle operazioni l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria mentre, la droga e il materiale per la suddivisione in dosi dello stupefacente posti sotto sequestro.

Incidente mortale alla Mazzarona: perde la vita un 14enne, ferito un altro ragazzino

Non è ancora del tutto esclusa la possibilità di un'auto pirata, coinvolta nel tragico incidente di questa sera in via Algeri. Con il passare delle ore, però, sembrerebbe convincere meno gli investigatori quella che, nelle prime ore, era una prima ricostruzione. Non ci sono telecamere nelle zona che possano aiutare la Municipale, impegnata nella ricostruzione del sinistro. E le ricerche operate dalla Polizia non avrebbe sortito al momento alcun risultato utile alle indagini.
In terra sono però rimasti due ragazzini, giovanissimi. Sbalzati dallo scooter su cui si stavano spostando in direzione nord. L'impatto con l'asfalto è stato violentissimo.

Uno di loro, un 14enne, è deceduto in ospedale. L'altro ragazzo è ricoverato e le sue condizioni sarebbero serie, ma non si troverebbe in pericolo di vita.
Secondo una prima ricostruzione, nel sinistro sarebbe stata coinvolta un'auto pirata, fuggita dopo l'incidente. Una vettura sarebbe stata vista allontanarsi. Rimane una pista investigativa ma alcuni elementi emersi durante i rilievi operati su strada, non avrebbero fornito – secondo quanto si apprende – elementi utili a confermare il coinvolgimento di un altro mezzo. Da capire, poi, se i ragazzi indossassero il casco.
Bisognerà attendere ancora qualche ora prima di poter contare su di una ricostruzione "ufficiale". Intanto è una serata di dolore per Siracusa. Un giovanissimo ha perso la vita. Una famiglia è distrutta dal dolore.

Operazione antimafia Sangue Blu, toccate 10 province: c'è anche quella di Siracusa

Ha toccato anche la provincia di Siracusa la vasta operazione antimafia "Sangue Blu". Dalle prime ore dell'alba, circa 250 Carabinieri del Comando Provinciale di Catania stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale etneo, nelle provincie di Catania, Prato, L'Aquila, Enna, Perugia, Vibo Valentia, Palermo, Benevento, Avellino e – come detto – Siracusa.
Più di 30 gli indagati, accusati di associazione di tipo mafioso e concorso esterno, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni e concorso in trasferimento fraudolento di valori, reati

aggravati dal metodo mafioso.
Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, hanno consentito di portare alla luce “le recenti evoluzioni delle dinamiche associative della famiglia di Cosa Nostra etnea Santapaola-Ercolano, individuandone gli elementi apicali”, spiegano gli investigatori. Tra i trenta indagati, anche l’attuale “responsabile provinciale” del clan Santapaola – Ercolano.
Dall’indagine sono emersi un vasto giro di estorsioni ai danni di imprenditori catanesi, un fiorente traffico di stupefacenti, il recupero crediti attraverso prestiti ad usura e l’intestazione fittizia di attività economiche. I proventi delle attività illecite venivano utilizzati sia per il mantenimento delle famiglie degli affiliati detenuti, sia reinvestiti in altre attività imprenditoriali infiltrando il tessuto economico catanese.
Sequestrati beni per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro.

Violenza sessuale aggravata, condannato a 10 anni reclusione un 41enne di Lentini

Un pregiudicato di 41 anni è stato arrestato a Lentini. Pesante l’accusa: violenza sessuale aggravata. I Carabinieri hanno eseguito un ordine per la carcerazione emesso dalla Procura di Bologna.
L’uomo dovrà scontare una condanna a 10 anni di reclusione. I fatti risalgono al 2013. Dopo l’arresto, è stato condotto in

carcere a Brucoli, come disposto dall’Autorità Giudiziaria.

Controlli antidroga, arrestato 32enne: 65 dosi di cocaina in auto e mille e 500 euro in casa

Nella sua auto trasportava 60 dosi di cocaina. Un giovane di 32 anni è stato per questo arrestato dagli uomini della Squadra Mobile, impegnati ieri in un servizio antidroga nelle cosiddette piazze dello spaccio. L’uomo, già noto alla giustizia, nel pomeriggio si trovava in via Santi Amato quando è stato notato dagli uomini guidati dal Dirigente Gabriele Presi. Scattato il controllo, gli agenti hanno rinvenuto lo stupefacente, poi sequestrato.
L’attività investigativa si è poi spostato nell’abitazione del 32enne. In casa, 1.550 euro in contanti, probabile provento dell’attività di spaccio.
Infine, dopo le incombenze di legge, l’arrestato è stato sottoposto ai domiciliari in attesa del giudizio direttissimo.

I Nas in Ortigia: alimenti in

cattivo stato di conservazione, scattano sequestro e denuncia

Sequestro della merce, deferimento all’Autorità Giudiziaria e sanzione per un ammontare complessivo di 9 mila euro per il titolare di un locale pubblico di Ortigia.

I Nas di Ragusa, impegnati nell’isola per contrastare le frodi alimentari, sono tornati in azione insieme al personale tecnico del Dipartimento di Prevenzione Veterinario della locale ASP, rilevando gravi carenze igienico-sanitarie presso un’attività di somministrazione alimenti. Per l’esercizio è scattato il provvedimento di chiusura dei locali per le criticità rilevate in materia di igiene e sanità; inoltre presso il deposito di pertinenza sono stati rinvenuti alimenti in cattivo stato di conservazione destinati alla successiva somministrazione agli avventori.
Al titolare dell’attività commerciale sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un ammontare complessivo di 9.000 euro, oltre al sequestro della merce e al deferimento all’Autorità Giudiziaria del capoluogo.

I carabinieri non hanno fornito elementi che possano far risalire al nome dell’esercizio pubblico.

Sbarco nel Siracusano: 78

migranti siriani a Portopalo di Capo Passero

Sbarco questa mattina a Portopalo di Capo Passero.

Accompagnati da una motovedetta della Guardia Costiera, sono approdati sulle nostre coste 78 migranti di nazionalità siriana.
Uno di loro, per via di una sospetta frattura ad una caviglia, è stato condotto presso l'ospedale di Noto.
Per le prime incombenze sul posto dello sbarco , impegnati anche i carabinieri e la Guardia di Finanza, oltre al personale di Polizia e sanitari dell'USMAF e ASP.

Foto: repertorio

Sbarco con il veliero: arrestati i due presunti scafisti, sono giovani dell'Uzbekistan

Sarebbero gli scafisti dello sbarco che ha condotto sulle coste siracusane 49 migranti afgani e iraniani, arrivati lo scorso 24 settembre a bordo di un veliero.

La Squadra Mobile di Siracusa ha arrestato per questo due cittadini extracomunitari, rispettivamente di 28 e 32 anni, originari dell' Uzbekistan, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
Nel pomeriggio di sabato, un pattugliatore spagnolo,

nell’ambito dei servizi “Frontex” finalizzati al contrasto dell’immigrazione irregolare nella zona sud-orientale della Sicilia, ha intercettato, in acque italiane, un’imbarcazione a vela di colore bianco, battente bandiera ucraina, lunga 12 metri, con a bordo 49 soggetti.
Il natante, monitorato sino al momento dello sbarco, è stato poi scortato all’interno del porto di Portopalo di Capo Passero ove, nella stessa serata, ha avuto inizio lo sbarco dei migranti, proseguito anche il giorno successivo.
Le attività investigative esperite hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico dei due cittadini uzbeki. Nello specifico, le dichiarazioni dei migranti circa la dinamica della traversata e la conduzione dell’imbarcazione, riscontrate, hanno consentito di procedere al fermo di indiziato di delitto a carico dei due stranieri.
I due fermati, al termine delle incombenze di rito, sono stati condotti in carcere.

Foto: repertorio